

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 28 maggio 2020
1,60 Euro

Arezzo

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Nardella: «Chi la ama non la lascia sola». I casi di Siena, Pisa e Perugia

«Il mondo sostenga Firenze» Un appello per la rinascita

Belvedere, Di Blasio, Mancini, Miliani e Ulivelli alle pagine 8 e 9



Il piano europeo: maxi aiuto all'Italia

La commissione presenta il pacchetto anti Covid. Al nostro Paese la fetta più grossa: 172,7 miliardi, di cui 82 a fondo perduto. Esulta Conte, protestano i falchi. Virologi divisi sul morbo. Bassetti: «Si è indebolito e non capisco chi si ostina a negarlo»

Servizi
e De Robertis
da p. 2 a p. 15

Firenze e la Fase 2

Il coraggio di chiedere aiuto

Agnese Pini

Firenze non è nostra. Non è mia, che ci vivo splendidamente bene da tre anni. Non è della signora che abita di fronte a me, e che in quello stesso appartamento è nata molti lustri or sono, ha fatto un matrimonio che si è rivelato complicato ma felice, tre figli perbene ormai tutti lontani. Non è nemmeno de La Nazione, che a Firenze fu fondata 161 anni fa, e che ne ha fatto la propria casa, il proprio quartier generale e il proprio grande cuore, pur con le sue altrettanto importanti diramazioni. Firenze non è nostra perché Firenze appartiene all'umanità.

Continua a pagina 8

TAMPONI E LASCIAPASSARE PER TURISTI, GUERRA TRA GOVERNATORI SUD CONTRO NORD 'UNTORE'. LOMBARDIA, RIAPERTURA IN BILICO



Servizi e Donelli alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

Arezzo

L'oro in croce «Tra dieci giorni chiuderà di nuovo chi ha riaperto»

Rossi in cronaca

Arezzo

La nuova movida Cinquanta locali: noi coi tavolini fuori

Pierini in cronaca

Arezzo

Maturità: qui la prima scuola anti-Covid

Pierini in cronaca



Gabriele Lavia: gli attori, popolo dimenticato

«La tragedia del teatro Ferito da virus e politica»

Cumani a pagina 14



Britt Ekland: in quel ruolo conta come stai in bikini

«Io, la Bond girl più bella E basta con le ipocrisie»

Gigli a pagina 25

TOMASONI
Formaggi per tradizione dal 1955

Crema del Piave
stracchino



www.caseificiotomasoni.it
Breda di Piave (TV)

Vittoria lancia i prodotti del **Borro** «Nell'Orto il sogno di mio padre»

La figlia di Ferruccio Ferragamo: «Mi portava qui da bambina anche quando la proprietà non era nostra». Vendite a ruba con uova e verdure di stagione. E tutto va nelle ricette dei ristoranti di famiglia

di **Dory d'Anzeo**
AREZZO

La terra non si ferma e chi con essa ha un progetto, è più impegnato che mai. **Vittoria Ferragamo**, figlia di Ferruccio, cura personalmente il progetto dell'Orto del **Borro**, nella tenuta di San Giustino. E' un gioiello alle porte del Valdarno dove si producono vino, frutta, verdura in uno scenario da favola. Le produzioni dell'Orto sono utilizzate in gran parte delle ricette dell'Osteria del **Borro**, de Il **Borro Tuscan Bistro** (aj **Borro**) e de Il **Borro Tuscan Bistro** di Firenze. «Dal punto di vista climatico - spiega Vittoria - abbiamo avuto condizioni ideali: giusta umidità, acqua, sole e mettiamoci anche che, durante la chiusura, la natura si è ripresa un po' i suoi spazi. Tutto, insomma, lascia pensare a una buona annata e a un buon raccolto, incrociando le dita vista l'incertezza di questi tempi».

Prodotti biologici venduto du-

rante la chiusura?

«Abbiamo aumentato le vendite. Le nostre cassette, con prodotti di stagione e uova, sono andate benissimo anche oltre la provincia, tipo a Siena e Firenze, perché l'attenzione alla salute cresce sempre di più e il mangiare sano è il primo passo. Inoltre, abbiamo un servizio di consegna a domicilio dei prodotti, che si può prenotare tramite il

nostro sito, l'ideale in questo momento».

Ferruccio Ferragamo con la sua famiglia ha investito tanto nel **Borro** senza volerlo snaturare, ma riportandolo alla sua identità...

«Mio padre ha sempre avuto predilezione per questo posto, mi ci portava fin da piccola, quando ancora non era di proprietà. Lui affittava la riserva di caccia e io lo accompagnavo sempre. Ci siamo impegnati a conoscerlo di più, scoprirne le origini e le peculiarità. Così ab-

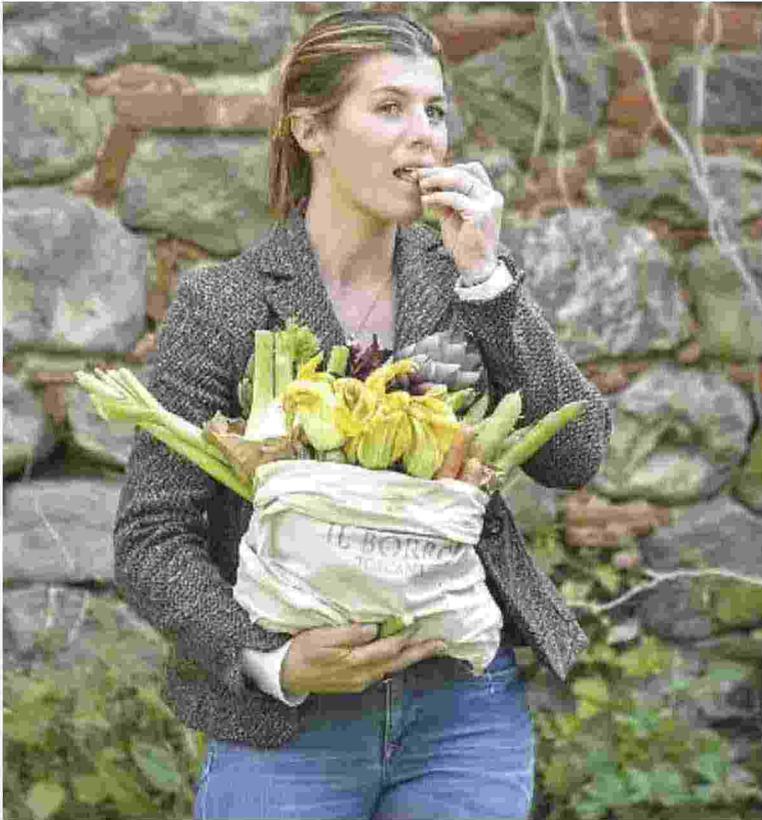
biamo imparato a riconoscere i vari tipi di terra e a capire le colture migliori da impiantare, dai vini alla frutta agli ortaggi. Senza contare che la bellezza di questo luogo parla da sola, immersa nel verde, nelle colline toscane. Quindi sì, direi che per noi valorizzare l'identità di questo posto è importante».

Quali sono i progetti per il futuro?

«Tantissimi, tutti nell'ottica delle produzioni biologiche. A partire dalla produzione di grani antichi e farro, grano saraceno, farine per fare in casa pane, pizze, biscotti e dolci, ma anche sughi per condire la pasta fatta in casa. Inoltre stiamo pensando, con il tempo, di produrre formaggi e ricotte e di avviare la filiera della frutta».

Piante legate al territorio?

«Certo, parliamo di piante adatte alla morfologia, come la mela della Pianacce, i ciliegi del Cassero, colture dimenticate di cui però si ritrovano ancora le tracce nei dintorni».



Vittori Ferragamo all'Orto del **Borro**
con le delizie
di stagione da lei prodotte



**Tanti progetti futuri,
dai grani antichi
al farro e alle farine
Col tempo anche
formaggi e ricotte**